



PRODOTTI

Linea anticrisi: la polizza che ti protegge dalla perdita del lavoro

Una polizza innovativa proposta da **Net Insurance** per proteggere il reddito della clientela consumer di fronte alle criticità del panorama socio-economico. Attualmente l'occupazione in Italia si attesta intorno al 56,9%; nel 2010 il tasso di disoccupazione ha raggiunto l'8,4% e il trend per il 2013 non accenna a migliorare.

Finora l'esperienza assicurativa sulla perdita del lavoro era legata ai finanziamenti: ovvero le polizze tutelavano l'istituto erogante il mutuo o il finanziamento nel caso in cui il cliente, perdendo il proprio impiego, non riuscisse a rimborsare le rate previste. Net Insurance propone un indennizzo a favore del disoccupato anziché della banca.

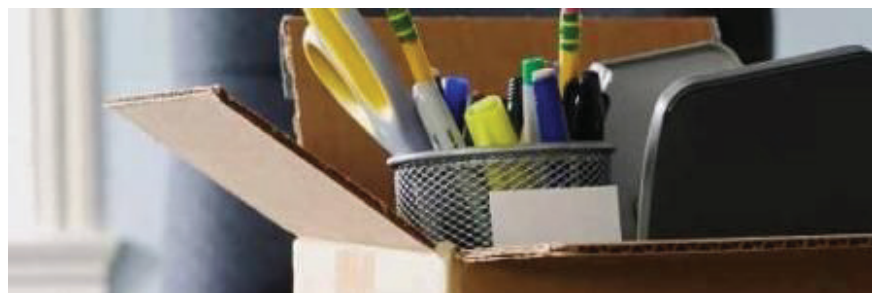
Forte della leadership acquisita nel campo dei prestiti contro la cessione del quinto, Net Insurance ha infatti deciso di distinguersi sul mercato con Linea Anticrisi, una triplice offerta di protezione: Linea Continua, Premi no-stress e Reddito no problem.

Linea Continua propone, a fronte di un costo contenuto, una copertura di base delle principali spese di gestione: utenze dell'abitazione di residenza (gas, luce, acqua, telefono fisso); oneri condominiali ordinari; retta mensile/mensa per la scuola dell'obbligo dei figli iscritti presso Istituti scolastici pubblici; tassa sui rifiuti solidi urbani; canone Rai.

Premi no Stress rimborsa le spese relative alle coperture assicurative, mentre **Reddito no problem** consente all'assicurato di mantenere inalterato il livello del reddito. Le tre soluzioni offrono coperture personalizzate con costi che si adattano alle diverse disponibilità economiche.

Per sottoscrivere Linea Continua è necessario non aver compiuto i 65 anni di età. La compagnia distingue due tipologie di assicurato (A-lavoratore dipendente a tempo indeterminato e B-lavoratore autonomo, dipendente o non lavoratore) che danno diritto a diverse garanzie a secondo dello status lavorativo ricoperto al momento del sinistro. Nello specifico, alla prima categoria è riservata la polizza contro la perdita del lavoro, mentre gli appartenenti la seconda possono stipulare quella per inabilità totale temporanea da infortunio o da malattia. Qualora il contraente a seguito della perdita di occupazione sia rimasto in stato di disoccupazione per un periodo superiore a 30 giorni, Net Insurance provvederà a rimborsare al cliente le utenze domestiche nel periodo compreso tra l'inizio dello stato di disoccupazione ed i 30 giorni successivi alla data di certificazione dello stesso. Qualora il contraente subisca una inabilità temporanea totale da infortunio superiore a 30 giorni o una inabilità temporanea totale da malattia superiore a 60 giorni, Net Insurance provvederà a rimborsare al cliente le utenze domestiche in scadenza successiva al verificarsi del sinistro e fino al perdurare dello stesso.

Diana Pastarini



FORMAZIONE

Assertività solo se c'è empatia

L'assertività (dal latino *asserere* che significa "asserire"), o asserzione (o anche affermazione di sé), è una caratteristica del comportamento umano che consiste nella capacità di esprimere in modo chiaro ed efficace le proprie emozioni e opinioni senza tuttavia offendere né aggredire l'interlocutore.

L'assertività passa necessariamente attraverso l'autostima, una buona comunicazione, capacità e libertà espressiva, facilità nella risoluzione dei conflitti.

Nel mondo del lavoro e della formazione oggi si fa un gran parlare di assertività: **leadership assertiva**, essere assertivi sono termini che sempre più spesso riempiono la bocca di chi della formazione fa il proprio mestiere. Personalmente ritengo che non servano sessioni ad hoc di formazione per insegnare ad essere assertivi. L'uomo, per sua natura ha bisogno di esprimere le proprie emozioni. Quando si comunica, le tre vie della comunicazione (verbale, paraverbale e non verbale) sono vettori eccezionali di emozioni. Non si vive senza emozioni. Ma mi spingerei ancora più avanti: **non esiste assertività se non c'è empatia** (capacità di comprendere appieno lo stato d'animo altrui, sia che si tratti di gioia, che di dolore). Appare quindi evidente come da una parte l'uomo senta il bisogno di essere assertivo e dall'altra però deve trovare qualcuno che sia empatico nei suoi confronti, soddisfacendo quindi questo bisogno esistenziale di essere emotivamente capito.

Nelle piccole e grandi azioni ognuno di noi mette emozioni e sentimenti e trova soddisfazione nel vedere che quanto socializzato viene effettivamente percepito dagli altri.

L'**asserpatia**, neologismo inesistente, è il giusto modo di mettere in relazioni le emozioni che riempiono la nostra vita di tutti i giorni e che sono difficilmente controllabili soprattutto a livello di comunicazione non verbale. Ci chiediamo spesso come mai le persone che amiamo o i nostri amici più cari capiscano immediatamente se siamo tristi o se al contrario siamo felici. La risposta è semplice: noi siamo esseri asserpatici. Si dice spesso "sprizza felicità da tutti i pori" o "è la tristezza fatta a persona" questo perché i nostri sentimenti sono sempre evidenti in maniera assolutamente oggettiva.

Leonardo Alberti, trainer scuola di Palo Alto, consulente di direzione strategica in ambito assicurativo, docente vendite e management